



Roma, 22 AGO. 1997 19

Ministero dell'Industria
del Commercio e dell'Artigianato
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi
e la Geotermia - Sez. di Roma
Via Nomentana, 41 - Tel. 44250323

MINISTERO IND.COMM. E ARTIGIANATO -
Direzione Generale delle Miniere -
U.N.M.I.G. -

00187

R O M A

Prot. N° 3646 Allegati
Risposta al Foglio N°
del

Pos.GEO IV 3.1 rif.343

OGGETTO : Concessione di coltivazione di fluidi geotermici "BAGNORE".
Soc. ENEL. Istanza di proroga decennale e istanza di modifica
areale del titolo minerario.-

Si riferisce in merito all'istanza in data 29.10.1996 con la quale la Soc. ENEL ha chiesto una proroga decennale della concessione di coltivazione "BAGNORE" in territorio della provincia di Grosseto, nonché alla successiva istanza in data 6.8.1997 con la quale la Soc. ENEL chiede l'ampliamento della concessione "BAGNORE" in area del limitrofo permesso di ricerca "LA BANDI TELLA" per complessivi 5.04 Km² e la riduzione per 2.52 Km² dell'area già in concessione.

La concessione di coltivazione "BAGNORE" fu ripermetrata in regime di prima proroga decennale ai sensi dell'art.69 del D.P.R. 395/91 con D.M. 6.8.1993 su di una superficie di 43.47 Km².

La vigenza del titolo minerario è scaduto il 3.5.1997 e pertanto la Soc. ENEL ne chiede una ulteriore proroga fino al 3.5.2007.

La concessione si trova collocata nella parte sud - occidentale del Monte Amiata, in territorio dei comuni di Santa Fiora, Arcidosso e Castel del Piano in provincia di Grosseto. Attraverso l'ampliamento richiesto verrebbe inclusa anche una piccola area pari a 0.04 Km² in territorio del comune di Roccalbegna, sempre in provincia di Grosseto.

Nel decorso periodo di vigenza del titolo minerario è stata attuata la coltivazione del serbatoio carbonatico attraverso 4 pozzi produttori (BAGNORE 22, 3 bis, 3 bis A, 21 ramo 2) e 2 reiniettori (BAGNORE 9, ANTEIE 2) e l'ergolazione dei pozzi è proseguita fino all'inizio dell'anno 1994 con regimi costanti di produzione pari a complessivi 16.000 MW/h annui prodotti. Nell'anno 1994 la produzione è stata sospesa ed è stato avviato il nuovo programma di sviluppo del campo, attualmente in corso.

Il nuovo programma dei lavori presentato dalla Soc. ENEL a corredo dell'istanza di proroga in oggetto prevede:

TRL/dnr

./.

Si prega di indicare nella risposta
 al N. di Protocollo la Divisione a cui si risponde.
 ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

B62

- perforazione di 13 nuovi pozzi, profondi circa 3000 - 3500 m, per complessivi 45500 m, aventi come obiettivi l'acquisizione di calore ad alta entalpia, utile per assicurare una potenza elettrica pari a circa 50 MW per un periodo di 25 anni;
- unificazione della produzione presso la centrale "BAGNORE 2" mediante revisione dell'unità esistente e installazione di 2 gruppi a ciclo binario per complessivi 2 MW;
- realizzazione presso la centrale "BAGNORE 2" di un impianto di cessione di calore, da realizzare nell'ambito del progetto di teleriscaldamento per i limitrofi centri abitati ed utenze industriali. Con nota integrativa in data 3.4.1997, prot.43742, la Soc. ENEL ha specificato, tra l'altro, che il progetto di teleriscaldamento, in corso di definizione, potrà interessare i centri abitati di Bagnore, Santa Fiora ed altre frazioni limitrofe.

Con la successiva istanza di modifica areale in data 6.8.1997, citata nelle premesse, la Soc. ENEL chiede inoltre di recedere da un'area pari a 2.52 Km², priva di interesse, e di includere nel titolo minerario una nuova area pari a 5.04 Km², attualmente compresa nel permesso di ricerca "LA BANDITELLA" e nel cui ambito ricade il pozzo "BAGNORE 23". Tale pozzo, ubicato al margine del campo di Bagnore, è stato perforato nel corso dell'anno 1996 e, pur risultando non utilizzabile per fini produttivi, ha fornito utili elementi geominerari relativi ai limiti di sviluppo del campo di Bagnore; in atto la Soc. ENEL ritiene che tale pozzo potrà essere utilizzato per misure di controllo di campo.

Lo scrivente Ufficio, nell'ambito dell'istruttoria delle istanze in oggetto, ha evidenziato l'esistenza, nell'ambito della concessione Bagnore delle seguenti situazioni minerarie preesistenti non più suscettibili di utilizzazione e suscettibili pertanto di interventi di chiusura mineraria e di ripristino ambientale:

- centrale geotermoelettrica "BAGNORE 1": è stata dismessa il 31.12.1994 e non è compresa nei nuovi programmi di sviluppo e coltivazione, risulta pertanto necessario provvedere alla sua eliminazione ed al ripristino territoriale dell'area occupata;
- pozzo "BAGNORE 7": pur suscettibile di eventuale ulteriore produzione, è risultato inglobato nell'ambito di un progetto edilizio realizzato senza il rispetto delle distanze minime di sicurezza (vedi foto allegata) e pertanto è necessario provvedere alla sua chiusura mineraria ed al ripristino dell'area (attualmente in corso);
- pozzo "BAGNORE 20": non più suscettibile di utilizzazione, è necessario provvedere alla sua chiusura mineraria ed al ripristino dell'area;
- pozzo "BAGNORE 21": ancora utilizzabile, è necessario provvedere alle eliminazione delle vasche fango ed al ripristino parziale dell'area.

Si segnala inoltre che il pozzo "BAGNORE 15", regolarmente munito di recinzioni e cartelli indicatori, risulta compreso in un'area mineraria in abbandono, comprendente manufatti e residui di impianti estrattivi, da tempo posto sotto sequestro giudiziario dalla magistratura: tale pozzo pertanto, pur non essendo direttamente oggetto di sequestro non è utilizzabile, in atto, per motivi logistici.

Si fa infine presente che anche presso il pozzo "BAGNORE 23", che secondo l'istanza ENEL 8.8.1997 citata dovrebbe essere incluso nella concessione "BAGNORE", è necessario procedere ad interventi di ripristino nelle vasche fango, già previsti in programma dalla Soc. ENEL.

In merito a quanto sopra esposto ed a quanto è risultato possibile accertare in situ, lo scrivente esprime parere favorevole all'accoglimento della istanza della Soc. ENEL in oggetto, ritenendo altresì opportuno che nel decreto di proroga e variazione di area siano inseriti tra gli obblighi di lavoro anche tutti i ripristini delle aree interessate da operazioni geominerarie nei periodi di progressa vigenza, ed in particolare gli interventi di ripristino sopra descritti, per i quali potrebbero essere fissati i seguenti termini di ultimazione:

- 12 mesi per le chiusure minerarie ed i ripristini dei pozzi;
- 36 mesi per il ripristino dell'area della centrale "BAGNORE 1" e per ogni altro ripristino di situazioni geominerarie pregresse di cui non è prevista l'utilizzazione nei nuovi programmi di lavoro.



L'INGEGNERE CAPO
(Franco Terlizze)